



# Bertone: «Pagare le tasse Ma secondo leggi giuste»

*Il presidente Cei, Angelo Bagnasco  
«Parole molto chiare di per sé»*



## AIUTARE I POVERI

I proventi della tassazione dovrebbero andare all'aiuto per i più poveri. Il salmo 71 dovrebbe essere il programma del politico cristiano: rendere giustizia ai poveri e salvare la vita ai miseri.

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI  
PAOLO VIANA

**D**opo la visita di Giovanni Paolo II, avvenuta nel 1982, la Messa inaugurale del segretario di Stato Vaticano è sicuramente il dono più importante per i "cercatori di verità" di Comunione e Liberazione. Che in diecimila, domenica mattina, hanno accolto il cardinale Tarcisio Bertone nel rinnovato auditorium della Fiera di Rimini. Non è stato meno entusiasta l'ab-

braccio del porporato al popolo del Meeting, cui Bertone ha portato l'augurio del Papa, bissato dai saluti che il Pontefice avrebbe rivolto poco dopo al raduno riminese attraverso la tv, durante l'Angelus, sottolineando che «la più profonda vocazione dell'uomo è essere cercatore di verità e perciò cercatore di Dio». Della verità come destino dell'uomo, tema della kermesse, ha parlato diffusamente il segretario di Stato nella sua omelia, culmine della concelebrazione cui hanno partecipato il cardinale Adrianus Simonis e l'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo. Citando la *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II, ha ricordato che «l'uomo, per sua natura, ricerca la verità. Questa ricerca non è destinata solo alla conquista di verità parziali, ma tende verso una verità ulteriore che sia in grado di spiegare il senso della vita». Tuttavia, ha proseguito, oggi «non di rado, purtroppo, la verità tende a perdere il suo valore universale per diventare un riferimento relativo. Talora si ha l'impressione che nel clima di relativismo e di scetticismo che pervade la nostra civiltà si giunga sino a proclamare una radicale sfiducia nella possibilità di conoscere la verità». Come Pilato di fronte a Cristo

il mondo contemporaneo si chiede allora, con scetticismo, cosa sia mai la verità e rischia di subire quella "immunizzazione" nei confronti della verità rispetto alla quale già anni fa, l'allora cardinale Ratzinger lo metteva in guardia. Nell'ottobre 2006, Papa Benedetto XVI ha ribadito questo pericolo - «se si lascia cadere la domanda sulla verità e sulla concreta possibilità di poterla raggiungere, la vita finisce per essere ridotta a un ventaglio di ipotesi» - che ci conduce, ha aggiunto Bertone, ad una vita «opaca, priva di senso e ultimamente esposta a ogni possibile forma di violenza e di sopraffazione». Il segretario di Stato ha insistito poi sulla lotta "senza quartiere" tra Dio e Satana: «Tanti uomini cadono nella rete satanica, si illudono di costruire il progresso e di raggiungere la felicità seguendo i fallaci suggerimenti del Maligno, che spinge l'uomo a realizzare se stesso da se stesso, a prescindere da Dio o addirittura contro Dio». Concetti ribaditi in un'intervista a Radio Vaticana: «Ci sono segni molto visibili, diffusi di questo attacco del Maligno. Pensiamo alla violenza che è così diffusa e che scoppia quasi improvvisamente e magari in quelli che dovrebbero essere i san-

tuari dell'amore: dentro la famiglia stessa, dentro i forum della condivisione, della riconciliazione, dell'amicizia; la violenza che esplode da parte delle religioni. Questi sono segni di attacchi furiosi del Maligno, cui dobbiamo contrapporre una fede forte, la fede di colui che segue Cristo». E per il cardinale Bertone, «conoscere e scegliere la verità è stare con Cristo», ha detto concludendo l'omelia e prima di visitare gli stand della manifestazione e incontrare la stampa, per quello che è stato il "secondo tempo" della visita.

Ai giornalisti, il segretario di Stato ha proposto la posizione classica della Chiesa sulla giustizia fiscale: «Tutti dobbiamo fare il nostro dovere anche nel pagare le tasse secondo leggi giuste. Il Vangelo dice: date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio, e San Paolo invita a pagare le tasse». Poi ha aggiunto che i proventi della tassazione devono essere destinati «a opere giuste e all'aiuto ai più poveri e deboli». Secondo Bertone «il salmo 71 dovrebbe essere il programma del politico cristiano: rendere giustizia ai poveri e salvare la vita ai miseri». Dichiarazioni che hanno scatenato i più diversi commenti, per quanto, come ha sottolineato ieri il presidente della Cei, l'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco, siano state «molto chiare di per sé».

Il segretario di Stato è intervenuto anche sull'idea di equiparare la Chiesa a un'ong («proposta insostenibile»), sul Family Day («ha fatto vedere come il popolo italiano voglia bene alla famiglia nel suo progetto originale e primordiale di Dio sull'uomo, sulla donna e sul matrimonio») e sulla linea di Amnesty International pro-aborto, soprattutto in caso di stupro («Bisogna lottare contro la violenza sulle donne», ma «bisogna salvare la vita anche se è frutto di violenza»). Infine, ha annunciato che in occasione della prossima missione in Perù porterà l'affetto e l'aiuto materiale del Papa alle popolazioni colpite dal terremoto.